

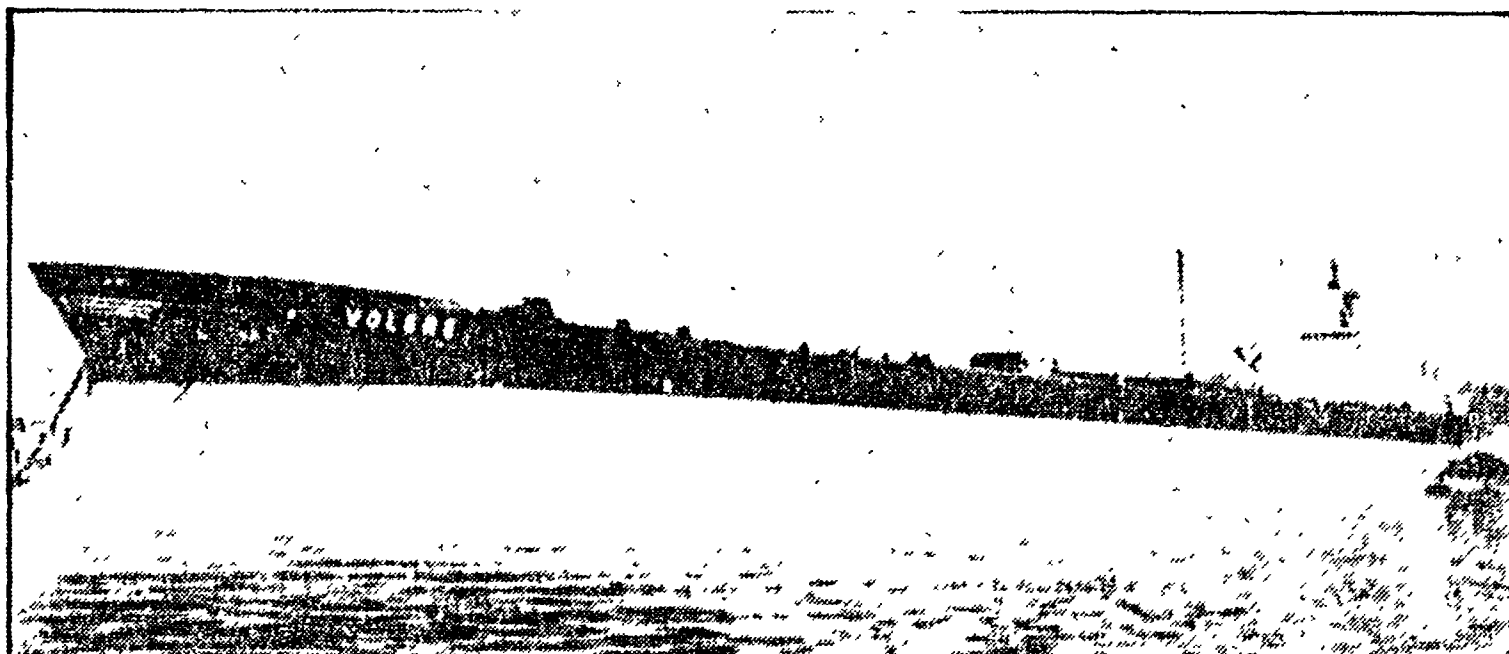
GUERRA DEL GOLFO

Infranta la tregua dopo l'attacco di domenica alle petroliere

Missile iraniano colpisce Baghdad

Ritorsione immediata L'aviazione irachena bombarda Teheran

Non ci sono state vittime - Per la prima volta il regime di Saddam Hussein ammette, sia pure implicitamente, che la capitale è stata raggiunta da uno Scud-B terra-terra - Partita da Karg la nave italiana «Volere» danneggiata nel Golfo persico



TEHERAN — Anche l'ultima fragilissima tregua nella guerra Iran-Irak è stata infranta. Solita ridda di comunicati, smentite, ammissioni e annunci ufficiali per dire che il conflitto è ripreso più furioso che mai. Fin dalla notte tra domenica e lunedì, Baghdad denunciava che l'artiglieria iraniana aveva ripreso a bombardare a intermittenza Bassora, nel sud del paese e le città di Mandali, Khanagah, e di Saqqah e Khomish nel centro. Il bombardamento avrebbe causato il ferimento di due civili, scatenando la controffensiva irachena contro postazioni iraniane ad est del fiume Tigri. Nel corso della mattinata di ieri la notizia del bombardamento iracheno di Bassora è stata categoricamente smentita da Teheran che ci ha tenuto invece a confermare di aver lanciato un altro missile a lunga gittata contro la capitale nemica alle 4,30 ore locali. Secondo il radio Teheran questo missile, il quinto lanciato dall'Iran contro Baghdad dal 12 marzo, avrebbe colpito un'area residenziale del centro.

Annunciando gli attacchi contro i centri iraniani e motivandoli come ritorsione al bombardamento di Baghdad, lo stesso portavoce ha implicitamente confermato per la prima volta il lancio di missili terra-terra da parte dell'Iran. E ha aggiunto: «L'arma fornita ai dirigenti iraniani da arabi, schiavi del sionismo, riceverà una risposta distruttiva». La terminologia «arabi, schiavi del sionismo» è stata spesso usata da Baghdad per indicare la Siria e la Libia, gli unici regimi arabi che oggi sostengono l'Iran nel conflitto del Golfo.

Stando agli iraniani dal 15 marzo scorso avrebbero lanciato su Baghdad quattro missili terra-terra, cinque con quello di ieri che fino ad oggi è l'unico ammesso seppur implicitamente dal portavoce militare iracheno. Delle quattro esplosioni precedenti, gli iracheni due le hanno attribuite ad attentati dinamitardi compiuti da «agenti iraniani», due le hanno ignorate.

Quanto alla petroliera italiana «Volere» ieri ha proseguito la sua rotta per portarsi fuori dall'area di pericolo, anche se certamente non potrà arrivare a destinazione in Corea.

LIBANO

Rapite altre due persone Pesanti minacce all'Italia

BEIRUT — Minaccia di fare stragi nel centro di Roma e di Parigi e di considerare ogni italiano nel mondo come un bersaglio un gruppo armato libanese che ieri ha rapito un diplomatico francese e Nordafrica del ministero francese per gli Esteri, Marc Bonnefoux. Quest'ultimo è incaricato di fare il punto sulla situazione dopo la serie di rapimenti che ha colpito la comunità francese in Libano. Come è noto tre funzionari dell'ambasciata francese a Beirut (il vice console Marcel Fontaine, il capo del protocollo, Marcel Carton e sua figlia Danielle Perez) sono stati presi in ostaggio venerdì scorso. I rapimenti sono stati rivendicati dalla Jihad islamica (guerra santa islamica), che esige l'arresto delle

forniture militari francesi all'Arabia Saudita e all'Irak. Un'altra vicenda ha fatto salire ieri la tensione nella capitale libanese: una bomba, confezionata con trenta chili di esplosivo, è stata rinvenuta davanti a un supermercato appartenente alla famiglia del presidente Amin Gemayel e situato nella parte cristiana di Beirut. La scoperta dell'ordigno coincide col ritorno del presidente libanese da Damasco, dove si era recato per colloqui con i dirigenti siriani in merito alla rivolta anti-Gemayel di una parte delle milizie cristiane. Negli Usa il «Boston Globe» ha intanto pubblicato un'intervista al segretario di Stato Shultz, secondo cui il suo vice Richard Murphy

CEE

Rischia di saltare l'atteso allargamento alla Spagna e al Portogallo

Stallo alla vigilia del vertice

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Ieri e oggi il primo round della complessa trattativa per la fissazione dei prezzi agricoli; mercoledì e giovedì la stretta finale per l'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo; venerdì e sabato il Consiglio europeo, cioè il vertice dei capi di Stato o di governo dei Dieci. La settimana appena iniziata non è soltanto densa di avvenimenti per la Cee, ma per molti versi sarà decisiva. Il tempo stringe su tutto. Per la «maratona» agricola (che non potrà essere chiusa stasera e si dà per scontato che continuerà, «ad orologeria» anche dopo il primo aprile, inizio ufficiale della campagna) ci appare quasi normale. Ma per

l'allargamento la situazione è davvero preoccupante. Se giovedì notte o al massimo venerdì mattina i ministri degli Esteri dei Dieci non saranno arrivati a definire il pacchetto di misure necessarie a rendere possibile l'ingresso nella Comunità di Spagna e Portogallo, e se questo pacchetto non sarà stato accettato dai rappresentanti di Madrid e di Lisbona, diventerà pressoché certo che l'appuntamento storico con l'Europa a Dodici, il primo gennaio

l'anno venturo, sarà definitivamente saltato. Il vertice, nelle ore successive, potrebbe, è vero, riuscire dove i ministri degli Esteri hanno fallito — cioè a mettere d'accordo i governi dei Dieci sulle condizioni da offrire — ma a quel punto bisognerebbe sottoporre l'eventuale intesa a spagnoli e portoghesi. Ci vorrebbero altri giorni, forse altre settimane, e i tempi tecnici del compimento dell'iter dell'adesione

le fragili ipotesi che si delineano per la soluzione dei problemi di bilancio della Comunità. L'aumento delle risorse proprie (cioè delle quote che la Cee riceve dagli stati membri) infatti, soprattutto per l'ostinazione dei tedeschi, è esplicitamente legata all'adesione dei due nuovi paesi. Se questa venisse rinviata, anche la Comunità a Dieci dovrebbe tentare conti impossibili per far fronte alle spese con disponibilità che non esistono. Anche in questo

USA-AUSTRALIA

Da Washington nessun avviso in caso di fughe radioattive

SYDNEY — Il governo australiano verrebbe tenuto all'oscuro da quello statunitense nel caso che un incidente nucleare avvenisse nel suo territorio. Lo ha scoperto uno studioso australiano residente negli Usa, Peter Hayes. Questi ha potuto consultare migliaia di documenti militari americani, ottenuti grazie alla legge che tutela la libertà d'informazione («Freedom of information act»). Ha così potuto mettere le mani sui piani inerenti alle procedure di sicurezza previste dal Pentagono per ripulire l'ambiente dopo un eventuale incidente nucleare in un paese straniero. Nel caso dell'Australia, il Pentagono suggerisce di lasciare completamente ignaro dell'accaduto il governo locale. Il pericolo radioattivo nel paese è una realtà seria. La maggioranza delle navi militari Usa sono armate con almeno un tipo di ordigno nucleare di profondità o di missile. Dal 1976 al 1983 le navi da guerra americane hanno trascorso 1621 giorni nei porti australiani. Finora non si sono verificati, a quanto risulta, incidenti. L'Australia è legata agli Stati Uniti da un patto di alleanza, l'Anzus, di cui fa parte anche la Nuova Zelanda. Recentemente l'Anzus è entrata in una crisi gravissima, che l'ha praticamente portata al collasso, causa fondamentali divergenze tra Washington e Wellington sull'accesso delle navi Usa nei porti neozelandesi. Lo studioso Hayes ritiene che, benché gli Usa abbiano bisogno di proteggere «informazioni critiche riguardanti le armi nucleari», l'Australia deve difendere la propria sovranità. Hayes suggerisce che i due paesi negozino un accordo che promuova entrambe le esigenze.

NATO

Si riuniscono a Lussemburgo i ministri della difesa

BRUXELLES — Si riuniscono oggi per due giorni a Lussemburgo, i ministri della difesa dei paesi della Nato, esclusi Francia e Islanda che non fanno parte del sistema integrato di difesa. La Spagna sarà presente solo come osservatore. Si tratta della consueta sessione primaverile del gruppo Nato di pianificazione nucleare (Mpg), che sarà aperta da una relazione del segretario americano alla difesa Caspar Weinberger. Il rapporto di Weinberger sarà centrato, si prevede, sulla iniziativa di difesa strategica americana («guerre stellari»), sulla quale gli alleati europei sono chiamati a pronunciarsi. Già ieri, comunque, al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, a Bruxelles, i diplomatici stavano lavorando alle bozze di un documento nel quale si esprimerebbe l'appoggio degli europei all'iniziativa americana. Altro rapporto sarà quello presentato dal comandante di capi delle forze della Nato in Europa, gen. Bernard Rogers, che presenterà proposte sul previsto ritiro di 1.400 ogive nucleari americane dall'Europa. La decisione di ritirare ordigni nucleari obsoleti fu presa in seguito alla scelta di installare i nuovi Cruise e Pershing 2 in Europa. La discussione dovrà riguardare i modi, i tempi e i tipi di testate da ritirare. Ultimo argomento, la consueta messa a punto sulla installazione in Europa del Pershing 2 e dei Cruise stabiliti dal piano Nato del '79. Ora, di nuovo ci sarà da registrare la decisione del governo belga di installare subito i primi 16 Cruise nella base di Florennes, decisione che è immediatamente diventata operativa con l'arrivo del primo missile.

Brevi

Due dissidenti lasciano l'Urss
MOSCA — Due dissidenti sovietici che hanno lottato sette anni per ottenere l'autorizzazione a lasciare l'Unione Sovietica, sono partiti oggi per Vienna dopo che forze di sicurezza del Kgb avevano detto loro inaspettatamente che potevano andarsene. Nikolai e Nadezhda Pankov, che l'anno scorso furono costretti a passare alcune settimane in ospedali psichiatrici, hanno dichiarato prima della partenza di essere stati convocati dal Kgb, e che è stato detto loro che avrebbero potuto lasciare il paese. I Pankov, ex impiegati dell'archivio cinematografico sovietico di stato, provocarono uno scandalo rivelando particolari sull'esistenza di una raccolta di film occidentali ad uso di funzionari del partito.

Ritorna in Cina la nave sconfinata
SEUL — Il governo della Corea del Sud ha annunciato che sarà restituita alla Cina popolare la torpediera sconfinata la settimana scorsa nelle acque territoriali sud coreane con sei morti e due feriti a bordo. Tutti i componenti superstiti dell'equipaggio saranno consegnati alle autorità cinesi insieme al loro battello. L'annuncio è stato dato dal portavoce governativo Lee Won-Hong, il quale non ha fatto alcun riferimento alle voci secondo cui alcuni uomini dell'equipaggio del torpediera di guerra cinese avrebbero espresso l'intenzione di disertare ed ha anzi sottolineato che l'inchiesta condotta da sud coreani non ha accertato alcun motivo politico nell'episodio di violenza che ha portato all'uccisione di sei uomini ed al ferimento di due. Tutti gli uomini superstiti dell'equipaggio hanno chiesto di rientrare in Cina. La torpediera aveva a bordo un equipaggio di 19 elementi al momento del fatto di sangue. La Cina, che aveva chiesto l'immediata restituzione dell'imbarcazione e del suo equipaggio, ha trattato direttamente con il governo sud-coreano.

Ucciso capo indù in India
NEW DELHI — Krishan Lal Manchanda, esponente di primo piano della comunità indù è stato assassinato ieri a Chandigarh, la capitale dello Stato del Punjab. Manchanda è stato sorpreso in casa da due giovani che lo hanno freddato a colpi d'arma da fuoco, ferendo anche suo figlio undicenne. Mezz'ora dopo la morte del capo indù, sempre a Chandigarh, veniva assassinato il leader del movimento studentesco del Partito del Congresso, Mahan Singh.

Si torna al lavoro in Bolivia
LA PAZ — Dopo sedici giorni di sciopero che hanno paralizzato i principali settori produttivi del paese, ieri è iniziato il rientro al lavoro della maggior parte degli operai e degli impiegati. Continua invece lo sciopero della fame di un gruppo di donne di La Paz, che reclamano il controllo dei prezzi nei magazzini statali.

Sciolto il governo in Pakistan
ISLAMABAD — Il presidente del Pakistan, Gen. Zia Ul Haq ha sciolto ieri il governo e ha dato mandato al nuovo ministro Mohammad Khan Junejo di gestire gli affari correnti fino alla costituzione del nuovo governo.

Concluso il consiglio mondiale della pace
MOSCA — Si è conclusa a Mosca la sessione allargata del presidium del Consiglio mondiale della pace. La parola d'ordine uscita dalla riunione è: «Facciamo del quarantesimo anniversario della vittoria contro il fascismo l'anno della vittoria contro il pericolo di guerra nucleare».

URSS

Gorbaciov e la moglie presto in Brasile?

BRASILIA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov vuole visitare il presidente brasiliano, Tancredo Neves, appena questi si sarà rimesso dai due interventi chirurgici cui è stato sottoposto nei giorni scorsi e che gli hanno impedito finora di assumere l'incarico. Fonti della presidenza brasiliana hanno informato che Raisa Gorbaciov, sull'esempio di quanto aveva fatto la scorsa settimana Nancy Reagan, ha telefonato personalmente alla moglie del capo dello Stato brasiliano, Ri-soleta Neves, per informarsi sullo stato di salute del presidente e per annunciare che, appena possibile, lei ed il marito intendono recarsi a Brasilia per incontrare Neves. Il presidente brasiliano, intanto, continua a fare progressi e già oggi potrà forse essere fotografato, in modo da eliminare ogni dubbio sulle sue reali condizioni di salute. Se non interverranno contrattempo, entro la settimana Tancredo Neves sarà dimesso e potrà assumere l'incarico, salvo poi chiedere un periodo di riposo per riprendersi completamente.

PAESI BASSI

Napolitano all'Aja, incontri politici

BRUXELLES — Il presidente del gruppo comunista alla Camera Giorgio Napolitano è da ieri nei Paesi Bassi, dove sono in programma una serie di conferenze e di incontri con rappresentanti del partito e di varie istituzioni politiche culturali olandesi. Ieri sera Napolitano ha partecipato a Groninga a una tavola rotonda sul tema delle prospettive della sinistra in Europa. All'iniziativa, organizzata dall'Istituto di Scienze storiche e sociali della locale università, con la collaborazione dell'Istituto di cultura italiano, hanno partecipato rappresentanti del partito del lavoro (socialista) ed esperti dell'Istituto di Scienze storiche e sociali dell'Aja. Oggi, sullo stesso tema, l'esponente del Pci terrà una conferenza nella capitale. Nel programma degli incontri politici sono previsti colloqui con gli esponenti del partito del lavoro Van Traa (responsabile delle relazioni internazionali) e De Vries; con la presidente del partito comunista Ischout e con il leader dell'Ekw (consiglio delle chiese, particolarmente attivo sui temi della pace e dell'ecologia) Faber.

FRANCIA

Duro scontro nel Ps sulla riforma elettorale

Sia Rocard che Chevènement contro l'ipotesi di portare il partito verso il centro

LIBANO

Rapite altre due persone Pesanti minacce all'Italia

BEIRUT — Minaccia di fare stragi nel centro di Roma e di Parigi e di considerare ogni italiano nel mondo come un bersaglio un gruppo armato libanese che ieri ha rapito un diplomatico francese e Nordafrica del ministero francese per gli Esteri, Marc Bonnefoux. Quest'ultimo è incaricato di fare il punto sulla situazione dopo la serie di rapimenti che ha colpito la comunità francese in Libano. Come è noto tre funzionari dell'ambasciata francese a Beirut (il vice console Marcel Fontaine, il capo del protocollo, Marcel Carton e sua figlia Danielle Perez) sono stati presi in ostaggio venerdì scorso. I rapimenti sono stati rivendicati dalla Jihad islamica (guerra santa islamica), che esige l'arresto delle

FRANCIA

Duro scontro nel Ps sulla riforma elettorale

Sia Rocard che Chevènement contro l'ipotesi di portare il partito verso il centro

Duro scontro nel Ps sulla riforma elettorale

Sia Rocard che Chevènement contro l'ipotesi di portare il partito verso il centro

PARIGI — La vita della Quinta Repubblica, nata nel 1958 dalla crisi algerina, è arrivata a una svolta? La modificazione del sistema elettorale, allo studio degli esperti dell'Eliseo, può in effetti portarla molto lontano dagli obiettivi che ne avevano determinato la nascita, bipolarizzazione del paese, maggioranza stabile sia governativa che presidenziale, ruolo subalterno del parlamento e dei partiti nei confronti del potere esecutivo. E potrebbe creare le premesse per una Sesta Repubblica. Non è poco. Di qui il carattere «storico» che sta assumendo il dibattito su questa riforma elettorale. Di qui, anche, la spaccatura determinatasi sabato scorso nel gruppo dirigente socialista, la decisione del Ce del Pcf, riunitosi ieri mattina per la prima volta dopo il XXV Congresso, di respingere qualsiasi progetto che non contempli il ritorno alla proporzionale integrale, il risveglio dei partiti minori che la legge maggioritaria ha cancellato dalle competizioni elettorali, la valanga di accuse della destra contro un partito socialista che preparerebbe «il grande imbroglio» per conservare una maggioranza relativa. Se i nodi vengono tutti rapidamente al pettine è che i tempi si fanno stretti: domani il consiglio dei ministri deve esaminare il progetto elaborato dall'Eliseo e questo progetto sarà presentato al parlamento entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il che non è facile dopo la crisi manifestatasi nel gruppo dirigente (ieri tutte le prime pagine dei quotidiani parlavano di questa improvvisa e profonda lacerazione) che ha costretto il primo segretario Jospin a convocare una riunione straordinaria entro il 10 aprile del primo ministro Fabius. Occorre dunque che il partito socialista e il suo gruppo parlamentare ritrovino una unità sia pure relativa prima di quella scadenza: il